

## **Lettera aperta di Confesercenti ai Parlamentari Ferraresi per i provvedimenti sui POS**

Egr. On.,

come certamente saprà la legge di stabilità 2016, tra gli altri provvedimenti, ha previsto l'obbligo di accettare i pagamenti tramite POS a prescindere dagli importi. Tale norma sarà efficace da quando verrà emanato il decreto attuativo, in attesa del quale Confesercenti intende, attraverso questa "lettera aperta", sensibilizzare i parlamentari ferraresi, e metterli al corrente che tale provvedimento necessita nella sua positività, di correttivi per la sopravvivenza del "tessuto commerciale diffuso".

E' giusto favorire l'utilizzo della moneta elettronica, ma occorre assolutamente evitare di creare nuovi vincoli ed obblighi i cui costi ricadono ancora una volta sull'anello debole della catena, il piccolo negoziante.

Un maggiore uso della moneta elettronica è senza dubbio positivo, anche per la diminuzione dei rischi connessi alla gestione del contante, ma non è possibile che le piccole e micro imprese debbano farsi carico di quello che di fatto è un costo sociale per il quale già oggi le stesse spendono, in media, quasi 2 mila Euro all'anno.

Confesercenti chiede supporto ai rappresentanti del territorio in Camera e Senato, affinché si adoperino per far sì che nell'iter di costruzione della norma attuativa, venga prevista la giusta salvaguardia agli esercenti, per evitare che pesanti costi, sia in termini economici che di sicurezza, vadano a ricadere su categorie sensibili ed in particolare, per quegli esercenti che sono di fatto esattori dello stato come nel caso di benzinai e tabaccai.

Riteniamo intanto utile riportare dati statistici dai quali si evince che le imprese italiane hanno abbracciato la moneta elettronica. Tanto che in Italia la base installata dei POS, i dispositivi point of sales necessari per accettare pagamenti via carte di credito o di debito, nel 2014 ha raggiunto il numero di 1,8 milioni di unità, circa il 18% in più – pari a 270mila POS – rispetto all'anno precedente.

Sono questi i numeri della moneta elettronica in Italia, elaborati da Confesercenti sulla base dei dati sui sistemi di pagamento ufficiali resi disponibili dalla Banca d'Italia.

L'incremento del numero di POS registrato tra il 2014 ed il 2013 è stato straordinario, soprattutto se si considera che si tratta dell'aumento maggiore registrato negli ultimi 5 anni. Il tasso di incremento dei terminali per i pagamenti supera persino quelli delle operazioni con carte di credito o debito, che tra il 2013 ed il 2014 sono aumentate 'solo' del 13,4%.

Se il trend d aumento dei POS dovesse proseguire allo stesso ritmo, entro la fine anno di quest'anno il numero di terminali attivi nel nostro Paese supererà la soglia dei 2 milioni. Le imprese, in particolare quelle del commercio, hanno deciso liberamente di adottare sistemi di pagamento elettronici, nonostante il legislatore non prevedesse sanzioni per chi non lo facesse. Troviamo inoltre significativo che, dal 2009 ad oggi, il numero di POS installati sia calato una sola volta: è stato nel 2011, quando è iniziata la crisi del debito italiana.

**Tab. 1: numero di POS bancari installati in Italia (elaborazioni su dati Banca d'Italia)**

Anno	Numero di POS installati	Var. su anno precedente	
		Ass.	%
2009	1.401.154		
2010	1.445.361	44.207	+3,16%
2011	1.381.879	-63.482	-4,39%
2012	1.457.696	75.817	+5,49%
2013	1.530.696	73.000	+5,01%
2014	1.801.432	270.736	+17,69%

**Tab. 2: numero di operazioni con carte di credito/debito in Italia, confronto 2014-2013. (Valori: migliaia di operazioni)**

<b>Anno</b>	<b>Carte di debito</b>	<b>Carte di credito</b>	<b>Totale</b>	<b>Var (%)</b>	<b>Var. (Ass.)</b>
2013	1225769	587445	1813214		
2014	1390057	643958	2034015	13,40%	+220.801

Questi dati dimostrano chiaramente che non servono sanzioni per aiutare la diffusione della moneta elettronica. Meglio creare condizioni favorevoli per le imprese. Un passo avanti è già stato compiuto con il recepimento delle regole europee sulle commissioni interbancarie, che speriamo venga rispettato in toto dal sistema bancario.

L'auspicio è che non si ripeta quanto accaduto nel 2012, quando la normativa che tagliava le commissioni sulle transazioni elettroniche sotto i 100 euro per gli acquisti di carburante è stata disattesa dalla banche e successivamente ritirata.

Per alcune categorie di operatori, gestori di pompe carburanti e tabaccai, l'utilizzo della carta elettronica, renderebbe più sicuro il lavoro. Questi operatori sono costretti ad avere a che fare con molto contante, cosa che li rende un bersaglio prioritario da parte della delinquenza, come le cronache testimoniano sovente, e come è successo da pochi giorni nella nostra città, laddove un gestore di un impianto è stato rapinato di oltre 30 mila Euro, che ovviamente deve rifondere di tasca propria.

Purtroppo sono proprio queste categorie che anziché essere tutelate attraverso l'agevolazione all'utilizzo della moneta elettronica, ne pagano maggiormente i costi in rapporto alla marginalità che hanno per la propria attività, con incidenze che arrivano anche al 60%, come riportano le tabelle che seguono.

Tab. 3 Costi POS per distributore carburante.

<b>Distributore carburante</b>				
Commissioni Bancomat	da 0,50%	a 0,70%		
Commissioni Carta di Credito	da 1,00%	a 2,5%		
marginale lordo gestore perogni lt. Benzina	€ 0,036			
<b>IPOTESI SU RIFORNIMENTO DI € 10,00 DI BENZINA</b>				
Equivalentente, in base a prezzo medio novembre 2015 MISE, a lt.	6,86			
Marginale lordo gestore su rifornimento benzina s.p. di € 10,00	€ 0,247			
Commissione in caso di acquisto con Bancomat ( previsto 0,5% )	€ 0,050	corrispondente al	20,246%	del margine lordo del gestore
Commissione in caso di acquisto con Carta di Credito ( previsto 1% )	€ 0,100	corrispondente al	40,492%	del margine lordo del gestore
N.B. Su 10,00 Euro incassati, € 6,799 sono di Accise ed IVA.				

**Tab. 4 Costi POS per Tabaccheria/Edicola.**

**Tabaccheria/Edicola**

Commissioni Bancomat	da 0,70%	a 1,20%
Commissioni Carta di Credito	da 1,20%	a 2,5%

**Ipotesi di acquisto per € 5,00**

<b>Ricarica telefonica</b>			
Aggio esercente	<b>€ 0,10</b>		
Commissioni bancomat (0,7%)	€ 0,04	corrispondente al	<b>35,000%</b> del margine lordo dell'esercente
Commissioni Carta (1,2%)	€ 0,06	corrispondente al	<b>60,000%</b> del margine lordo dell'esercente

**Gratta e Vinci**

Aggio esercente	<b>€ 0,40</b>		
Commissioni bancomat (0,7%)	€ 0,04	corrispondente al	<b>8,750%</b> del margine lordo dell'esercente
Commissioni Carta (1,2%)	€ 0,06	corrispondente al	<b>15,000%</b> del margine lordo dell'esercente

**Giornali**

Aggio esercente	<b>€ 0,95</b>		
Commissioni bancomat (0,7%)	€ 0,04	corrispondente al	<b>3,684%</b> del margine lordo dell'esercente
Commissioni Carta (1,2%)	€ 0,06	corrispondente al	<b>6,316%</b> del margine lordo dell'esercente

**Valori Bollati**

Aggio esercente	<b>€ 0,235</b>		
Commissioni bancomat (0,7%)	€ 0,04	corrispondente al	<b>14,894%</b> del margine lordo dell'esercente
Commissioni Carta (1,2%)	€ 0,06	corrispondente al	<b>25,532%</b> del margine lordo dell'esercente

**Tabacchi**

Aggio esercente	<b>€ 0,50</b>		
Commissioni bancomat (0,7%)	€ 0,04	corrispondente al	<b>7,000%</b> del margine lordo dell'esercente
Commissioni Carta (1,2%)	€ 0,06	corrispondente al	<b>12,000%</b> del margine lordo dell'esercente

Alle commissioni suddette, vanno poi aggiunti i costi per il noleggio delle apparecchiature POS, che arrivano anche ai 30 Euro mensili, i costi per operazione applicati dalla Banca per gli accrediti delle somme sul conto corrente, mediamente da 1 a 2 Euro ad operazione, ed i costi telefonici di collegamento dell'apparecchio e della chiamata che si effettua ogni qual volta si paga con carta. Questo rende alla fine dei conti antieconomico effettuare una vendita con pagamento attraverso moneta elettronica, per le categorie di operatori che lavorano con bassa marginalità.

Se davvero l'obiettivo è quello di favorire la moneta elettronica, sarebbe fondamentale abbassare i costi come già avviene negli altri paesi europei e percorrere la strada degli incentivi fiscali, da riservare alle imprese ed ai consumatori che usano carte di debito e di credito. Una strategia che, nei Paesi dove è stata applicata ha dato ottimi risultati, dando vita a un grosso incremento di transazioni elettroniche

Nell'auspicio che tale nostra istanza venga accolta, la ringraziamo per l'attenzione che avrà per questa nostra, augurandole buon lavoro, nel Suo difficile compito di contribuire all'ammodernamento del nostro Paese e nel creare quel clima di fiducia che favorisce anche chi ancora ha voglia di imprendere, rammentando che dove c'è impresa c'è sviluppo e benessere.

Per Confesercenti Ferrara

Il Presidente

*Paolo Benasciutti*

